

4. LE ALTRE ESPERIENZE

4.1. Il progetto Intercent-ER della Regione Emilia Romagna

L'idea progettuale

Intercent-ER è il progetto di e-government che la Regione Emilia-Romagna intende promuovere per realizzare un sistema d'intermediazione digitale a livello regionale (chiamato più semplicemente, "marketplace"), quale struttura di supporto alle attività di compravendita di beni e servizi tra imprese e organizzazioni operanti sul suo territorio.

Intercent-ER sarà utilizzato sia "a supporto" dei processi di razionalizzazione della spesa "interni" alla Pubblica Amministrazione (Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Aziende Sanitarie e Ospedaliere), sia come layer infrastrutturale esterno "a servizio" della collettività e delle organizzazioni esterne alla PA, capace di favorire la vendita e l'acquisto di beni e servizi tra aziende e organizzazioni e, più in generale, l'innescare di "processi virtuosi" di relazione e creazione di valore tra i diversi soggetti del territorio.

La gestione di Intercent-ER sarà affidata a una società partecipata da Regione ed Enti Locali (con funzioni di controllo) e da soggetti privati (con funzione di gestione), individuati tramite procedura di gara ad evidenza pubblica.

Benefici

Il Sistema proposto ha le potenzialità per diventare un fondamentale elemento infrastrutturale del Sistema Regione perché può contribuire a:

- Migliorare i processi di comunicazione e condivisione delle informazioni tra i diversi soggetti del territorio (amministrazioni, imprese, utenti), aumentando, quindi, la qualità dei processi e il livello d'integrazione tra gli attori
- Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi d'acquisto di organizzazioni e amministrazioni e, quindi, indirettamente, il valore che esse possono produrre per i cittadini e le imprese
- Favorire la crescita del livello competitivo delle imprese e delle organizzazioni operanti sul territorio
- Elevare l'efficienza complessiva del Sistema Regione Emilia-Romagna, il che potenzialmente potrebbe favorire nuovi insediamenti produttivi e rafforzare quelli esistenti, migliorando, in definitiva, l'attrattività economica della Regione

Nella sua qualità di livello regionale di un più ampio sistema di intermediazione nazionale a servizio della PA (e, in particolare, del modello Consip, con il quale il progetto della Regione Emilia-Romagna intende porsi in costante rapporto dialogico) esso permetterà di bilanciare in maniera ottimale il mercato di fornitura della Pubblica Amministrazione tra fornitori nazionali e fornitori locali, dando a questi ultimi visibilità, spazi e opportuni strumenti operativi.

L'utilizzo del Sistema favorirà, inoltre, la standardizzazione degli acquisti presso le amministrazioni interessate stimolando, nello stesso tempo, l'avvio di quel processo di razionalizzazione della spesa nella Pubblica Amministrazione i cui presupposti normativi sono stati definiti nell'ambito della Legge Finanziaria 2000, e successivamente ampliati con la Legge Finanziaria 2001: il Sistema agirà quindi da "attivatore locale" del processo di razionalizzazione della spesa, qualificandosi come catalizzatore di efficienza e produttività per i soggetti del territorio.

In realtà il progetto si pone anche un altro importante obiettivo che va, in qualche modo, al di là di una dimensione puramente “interna” alla PA. La vera potenzialità di Intercent-ER, infatti, sta nella sua capacità di diventare uno snodo fondamentale del sistema di creazione di valore della regione Emilia-Romagna: la vera opportunità che esso offre è, allora, quella di diventare una vera e propria componente infrastrutturale del Sistema regione, a supporto non solo della Pubblica Amministrazione ma anche di tutti gli altri soggetti economici, aziende, imprese, organizzazioni, che sul territorio operano e producono.

Il vero beneficio di quest’infrastruttura potrà quindi misurarsi nel miglioramento di efficienza ed efficacia che essa permetterà di raggiungere nei processi di compravendita di beni e servizi di tutti i soggetti del territorio e, quindi, in ultima analisi, nella loro capacità di crescere e creare valore per l’intero sistema regionale.

Il contesto di riferimento

Il Sistema proposto in queste pagine rappresenta lo strumento più adatto per realizzare sia le azioni del piano di e-government previste per informatizzare l'erogazione di servizi integrati fra Amministrazioni ed imprese, sia quelle volte ad incrementare l'efficienza operativa interna alle singole Amministrazioni.

Come noto, la Pubblica Amministrazione ha da qualche tempo avviato un processo di modernizzazione della propria gestione degli approvvigionamenti, perseguendo l'obiettivo di razionalizzare la spesa attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e delle metodologie correlate. Il progetto (le cui premesse normative sono fissate dalla Legge Finanziaria 2000, legge 488/99 e Decreto Ministeriale 24 Febbraio 2000 e successivamente ampliate dalla Legge Finanziaria 2001) dimostra l'intento dell'Amministrazione centrale di standardizzare e semplificare i propri processi di acquisto, attraverso una gestione aggregata delle attività a maggior valore aggiunto (gestione contrattuale, selezione e qualifica fornitori, assegnazione delle capacità di spesa) e un incremento dell'autonomia decisionale dei punti ordinanti. Lo scenario che il progetto permette di intravedere è la nascita di una grande infrastruttura nazionale per l'e-procurement a servizio della Pubblica Amministrazione centrale e periferica.

Il progetto per la creazione del *Marketplace* della Regione Emilia-Romagna intende inserirsi in questo “disegno nazionale” al fine di creare un primo livello territoriale del sistema, compatibile e congruente, a completamento e non in sovrapposizione, con il sistema nazionale, inquadrandosi perfettamente con altre iniziative regionali:

- **Documento di programmazione** economico-finanziaria valido per il triennio 2001-2003 che individua la priorità della diffusione nelle imprese delle nuove tecnologie, attraverso il sostegno ad investimenti in strumentazioni informatiche e telematiche e nei servizi connessi;
- **Piano Telematico Regionale**, deliberato dalla Giunta regionale con atto nr. 828 del 27/5/2002, quale aggiornamento delle Linee di indirizzo del Piano Telematico Regionale dell'anno 2000 (visibile sul sito della Regione Emilia-Romagna), che prevede una “Centrale regionale di acquisto per la PA”, con particolare riferimento agli acquisti della sanità e delle amministrazioni locali di minore dimensioni, tesa ad estendere sia il modello transazionale, sia la realizzazione di un’infrastruttura locale che realizzi un modello di acquisto collaborativo, particolarmente orientato alla sanità (come mostrato da uno studio di fattibilità appena svolto). Tale iniziativa prevede anche un secondo obiettivo, che è appunto quello di creare un’infrastruttura aperta ed estensibile che possa essere utilizzata in un secondo momento, anche da operatori non della pubblica amministrazione;

- **Programma di Innovazione Organizzativa e Amministrativa** denominata “Agenda per la modernizzazione” della Regione Emilia-Romagna che attribuisce un ruolo strategico allo sviluppo dei sistemi informativi e dei supporti telematici per la riorganizzazione interna e la gestione dei nuovi rapporti con il sistema delle Autonomie nell’ambito del federalismo amministrativo;
- **Il Protocollo d’intesa** tra Regione Emilia-Romagna, Ministero dell’Economia e delle Finanze e Consip, deliberato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con atto nr. 46 del 21 gennaio 2002, avente ad oggetto il progetto sperimentale per la “Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi di Comuni e Province” della regione Emilia-Romagna.

Il progetto, però, non si limita a replicare a livello territoriale il modello Consip (modello con il quale il marketplace della Regione Emilia-Romagna presenta, peraltro, una completa congruenza funzionale e applicativa, essendo basato sul medesimo DNA progettuale e tecnologico). Rispetto ad esso, infatti, Intercent-ER introduce alcuni importanti elementi di distinzione e innovazione:

- un doppio livello di aggregazione territoriale, sia orizzontale (9 Province) sia verticale (Province, Comuni, et.),
- una specifica “apertura” verso l’esterno, con un’attenzione particolare al territorio e alla relazione con gli attori locali,
- un modello di razionalizzazione, nell’area della sanità, orientato più ad una logica collaborativa che non strettamente transazionale.

La congruenza verso il modello Consip da una parte, e gli elementi di focalizzazione verso la dimensione “locale” dall’altra, permettono, quindi, di affermare che il progetto Intercent-ER interpreta la logica del riuso secondo una duplice ottica, essendo esso, da una parte, generato come replicazione evolutiva di un modello nazionale e, dall’altra, concepito in modo da garantire un elevato potenziale di riuso verso il territorio (si veda la scheda 12 “Analisi del potenziale riuso”).

Obiettivi di progetto

Intercent-ER è un progetto di portata particolarmente ampia poiché consente di dispiegare l’azione di supporto all’innovazione su “fronti” (PA locale, mondo “aziende”, area sanità) e “livelli” di intervento diversi. Per questi motivi Intercent-ER intende dare vita ad una Centrale regionale di servizi per gli acquisti che interpreti una nuova modalità per gestire gli acquisti di beni e servizi attraverso strumenti telematici innovativi. Gli obiettivi del progetto possono, quindi, essere schematizzati come nella tabella seguente:

	PA locale	Mondo “Aziende”	Area Sanità
Livello individuale (Obiettivi a livello di singola organizzazione)	<p>Ridurre i prezzi di acquisto di beni e servizi</p> <p>Standardizzare e ottimizzare la spesa</p> <p>Rendere le procedure di acquisto più rapide e snelle</p>	<p>Allargare il mercato</p> <p>Ridurre i costi di gestione e acquisizione ordini</p> <p>Favorire processi di pianificazione e ottimizzazione</p>	<p>Facilitare e rendere più economica la comunicazione tra Aziende sanitarie e fornitori</p> <p>Rendere le procedure di acquisto più rapide e snelle</p> <p>Aumentare la competizione tra fornitori</p>
Livello regionale (obiettivi a livello di intero territorio regionale, inteso nella sua accezione di substrato fisico su cui agiscono molteplici soggetti e interessi economici)	<p>Fornire un supporto locale alle Amministrazioni, per favorire la diffusione dei processi di aggregazione/razionalizzazione della spesa</p>	<p>Stimolare il mercato delle forniture locali, rendendolo più trasparente, aperto e competitivo</p> <p>Promuovere un sistema di accreditamento locale fornitori</p>	<p>Favorire un approccio collaborativo tra la Regione e Aziende sanitarie, assicurando a queste autonomia decisionale e gestionale.</p> <p>Migliorare la condivisione delle informazioni all'interno delle Aziende sanitarie e tra queste e gli altri attori coinvolti nei processi d'acquisto (fornitori, Regione e altri Enti pubblici).</p>
Livello nazionale (obiettivi volti a realizzare una maggiore integrazione tra livello regionale e livello nazionale)	<p>Costituire il livello regionale di un più ampio sistema di e-procurement nazionale, agendo da fulcro per le peculiarità produttive e merceologiche locali</p> <p>Fornire un livello territoriale di aggregazione e di riferimento per i diversi soggetti del territorio locale e, quindi, più capace di interpretarne i bisogni</p> <p>Rappresentare un canale di accesso alle convenzioni nazionali e ad altri sistemi di intermediazione digitale per condividere contratti, fornitori e rapporti di fornitura</p>	<p>Allargare ai fornitori locali il mercato nazionale di fornitura della Pubblica Amministrazione, fornendo loro adeguati spazi e strumenti operativi</p>	<p>Allargare il mercato di fornitura nel caso di alcuni beni e servizi.</p>

Principali criticità

La realizzazione di un Marketplace di livello regionale presenta numerose sfide e potenziali criticità. Un sistema di intermediazione digitale, infatti, può essere considerato, con una semplificazione non lontana dalla realtà, uno “snodo” tra attori diversi che, pur condividendo transazioni e modelli di creazione di valore comuni, potrebbero avere e, di fatto, hanno prospettive e motivazioni all’accesso diverse. E’ quindi critico:

- definire i processi operativi e di gestione del modello di intermediazione in modo da indirizzare le specifiche esigenze degli utenti e garantire, nello stesso tempo, la piena interoperabilità con gli altri ambienti con cui il sistema dovrà interagire (es. sistema Consip);
- definire un modello organizzativo per la gestione del sistema e il supporto agli utenti capace di interpretare le diverse prospettive di accesso al sistema;
- selezionare opportunamente le categorie merceologiche da attivare;
- definire le più adeguate strategie di coinvolgimento dei fornitori (strategia di on-boarding);
- gestire le problematiche del cambiamento (change management) ed i relativi piani di transizione;
- definire un sistema di controllo e di monitoraggio adeguati alla complessità dello scenario e, nello stesso tempo, in grado di adattarsi ad un realtà in rapida evoluzione;
- definire il quadro di regole e principi operativi necessari al funzionamento del sistema;
- predisporre adeguati servizi a valore aggiunto e le relative modalità di erogazione per assicurare la continua attrattività del modello.

Per affrontare le molteplici sfide di un progetto così ambizioso, il progetto Intercent-ER della Regione Emilia-Romagna utilizzerà una particolare metodologia di gestione che permetterà di “governare” l’iniziativa nel suo complesso e sviluppare, nello stesso tempo, specifiche linee tattiche di azione sui diversi fronti di intervento.

La particolare metodologia adottata (approccio olistico multidimensionale) permetterà di “tenere sotto controllo”, durante l’intero svolgimento del progetto, il punto di vista dei diversi partecipanti al sistema (punti ordinanti, fornitori, fornitori di servizi a valore aggiunto, etc.) e creare, quindi, le condizioni più adatte per un uso proficuo e pervasivo del sistema.

Partecipanti e ambito dell’iniziativa

I molteplici benefici che il progetto Intercent-ER è in grado di produrre hanno attratto l’attenzione di numerosi attori della regione Emilia-Romagna, molti dei quali hanno già manifestato interesse aderendo a questa iniziativa progettuale. Si sottolinea che oltre ad una serie di singole amministrazioni, molto significative per la loro dimensione e rappresentatività nell’ambito del territorio regionale, partecipano anche una serie di Enti aggregati (associazioni intercomunali, comunità montane, unioni comunali) la cui presenza appare particolarmente importante in quanto può garantire l’accesso al sistema di una molteplicità di piccole amministrazioni/organizzazioni il cui coordinamento sarebbe stato, altrimenti, troppo oneroso per le finalità del progetto.

Gli Enti che parteciperanno allo sviluppo del sistema e fra i quali saranno individuati i key-users, sono elencati nella tabella seguente:

ENTI LOCALI		AZIENDE SANITARIE
PROVINCE	COMUNI ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI e	
Provincia di Piacenza	Comune di Ferrara	Azienda USL di Piacenza
Provincia di Parma	Comune di Reggio Emilia	Azienda USL di Parma
Provincia di Reggio Emilia	Comune di Forlì	Azienda USL di Reggio Emilia
Provincia di Modena	Comune di Bologna	Azienda USL di Modena
Provincia di Bologna	Comune di Cesena	Azienda USL di Bologna Sud
Provincia di Ferrara	Comune di Piacenza	Azienda USL di Imola
Provincia di Ravenna	Comune di Borgonovo	Azienda USL di Bologna Nord
Provincia di Rimini	Comune di Casalecchio di Reno	Azienda USL della Città di Bologna
Provincia di Forlì-Cesena	Comune di Caorso	Azienda USL di Ferrara
	Comune di Cerignale	Azienda USL di Ravenna
	Comune di Castell'Arquato	Azienda USL di Forlì
	Comune di Fiorenzuola d'Arda	Azienda USL di Cesena
	Comune di Lugagnano	Azienda USL di Rimini
	Comune di Ottone	Azienda Ospedaliera di Parma
	Comune di Vernasca	Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia
	Comune di Sarmato	Azienda Ospedaliera di Modena
	Comune di Fidenza	Azienda Ospedaliera di Bologna
	Comune di Nibbiano	Azienda Ospedaliera di Ferrara
	Comunità Montana Valle del Tidone	Istituti Ortopedici Rizzoli di Bologna
	Comunità Montana Valle del Taro e del Ceno	
	Unione dei Comuni del Sorbara	
	Unione Terre di Castelli	

Tabella 2

Servizi che si intendono realizzare

Uno degli elementi innovativi del progetto è la flessibilità del modello che ne è alla base e che permetterà ai diversi utenti del sistema (PA, aziende, sanità) di assumere e svolgere ruoli anche potenzialmente diversi: le aziende ad esempio, potranno essere sia “soggetti fornitori” della PA che “utilizzatori” di servizi di comunità e/o di commercio elettronico. La PA potrà agire, oltre che come gestore del Marketplace regionale, anche come acquirente e/o fornitore di servizi alla comunità.

Si configura, in questo modo, l'idea fondamentale del progetto che è quella di creare uno “snodo digitale” tra i diversi attori del territorio, snodo che, caso per caso, può aggiungere più o meno valore alla relazione tra gli attori.

I servizi che si intendono realizzare, quindi, possono essere schematizzati nella tabella seguente che “ricalca”, in qualche modo, la matrice degli obiettivi indicata nel capitolo 1: i servizi riportati sono da considerarsi trasversali alle tre aree d'intervento (Pa locale, aziende, sanità).

Per quanto riguarda il grado di interattività dei servizi previsti, è evidente che un sistema orientato al B2B richiede e comporta un livello molto elevato d'interazione fra gli attori coinvolti nei processi; si può quindi affermare che al termine del progetto tutti i servizi implementati saranno di livello 4 – transazionale.

Tali servizi, per quanto si possa affermare che le tecnologie che saranno implementate potranno consentire diversi canali di erogazione, wireless compreso, saranno prevalentemente erogati tramite portali.

	PA locale	Mondo “Aziende”	Area Sanità
Livello individuale (Servizi a livello di singola organizzazione)	Servizi di comunità (gestione portale – generale e di settore) Servizi di gestione/amministrazione utenze Servizio di accreditamento fornitori Servizi di gestione/amministrazione cataloghi Servizio di conservazione documenti a norma Servizi di consulenza all'utilizzo di strumenti di intermediazione digitale Servizi di gestione/amministrazione aste/gare telematiche Servizi di gestione/amministrazione richieste di quotazione Servizio di data base dei documenti relativi alle procedure di gara Servizi di workflow Servizi di sicurezza/firma digitale Servizi di monitoraggio e reporting Servizi di value analysis Help desk Formazione		

Livello regionale (servizi a livello territoriale)	Servizi di comunità (gestione portale – generale e di settore) Servizi per l’aggregazione dei bisogni Servizi di pre-qualifica fornitori Osservatorio prezzi Servizio di data base dei documenti relativi alle procedure di gara Albo fornitori regionale Servizi di monitoraggio e reporting
Livello nazionale (servizi finalizzati alla integrazione tra livello regionale e livello nazionale)	Servizi di marketplace-to-marketplace integration Servizi di monitoring integrato

Tabella 3

Miglioramenti funzionali/organizzativi

Intercent-ER prevede la definizione di un modello di coordinamento strategico e una serie d’iniziative tattiche d’intervento, specifiche per i diversi ambiti d’azione del progetto (PA locale, Sanità, Aziende, altro). In questo modo sarà possibile garantire una serie d’importanti miglioramenti funzionali ed organizzativi, tanto a livello di singola organizzazione che di sistema socioeconomico nel suo complesso, e che riguarderanno non solo gli aspetti procedurali e organizzativi interni ai singoli enti ma anche i processi d’interazione con le imprese fornitrici.

Miglioramenti previsti dal progetto

- Un primo miglioramento funzionale sarà legato alla rapidità e allo snellimento delle procedure utilizzate per gli acquisti.
- La maggiore completezza e tempestività delle informazioni scambiate attraverso la “rete” favoriranno una diffusione pervasiva delle informazioni, tra Amministrazioni Pubbliche e imprese fornitrici, e ciò si tradurrà in una maggiore trasparenza e visibilità del mercato di fornitura. Caso tipico sarà l’Osservatorio Regionale Prezzi nell’ambito Sanità che, opportunamente aggiornato e alimentato mediante l’utilizzo estensivo delle tecnologie previste dal progetto, consentirà di ridurre la sperequazione negli acquisti.
- La definizione di regole e meccanismi d’accreditamento dei fornitori, basati su parametri e modelli condivisi, contribuirà a favorire il livello di competitività delle singole aziende.
- La possibilità per i punti ordinanti di accedere ad un maggior numero di fornitori e per le aziende fornitrici di partecipare ad un maggior numero di gare, stimolerà un allargamento dell’offerta e questo si tradurrà in una maggiore trasparenza dei prezzi e delle condizioni d’acquisto. Ciò richiederà maggiori livelli di controllo da parte dei fornitori per riuscire a garantire livelli di servizio migliori e tempi di consegna più certi. Sarà necessario, in

particolare, attuare modalità operative più strutturate a garanzia della qualità del servizio reso.

Struttura organizzativa prevista

Cardine dell'iniziativa sarà la costituzione di una Società partecipata da Regione ed Enti Locali con funzioni di controllo, e da soggetti privati che avranno il compito di gestire la Centrale regionale di servizi per gli acquisti.

Tale Società avrà il compito di promuovere e supportare il processo d'ottimizzazione degli acquisti, sia attraverso il governo ed il controllo del progetto nel suo complesso, sia attraverso la realizzazione di un'offerta di servizi che saranno messi a disposizione degli utilizzatori del sistema.

Essa non avrà competenze dirette in tema di acquisti, in quanto queste potranno essere demandate ad una serie di enti, già esistenti sul territorio che, per natura e predisposizione, possano agire da Centri di eccellenza nelle diverse aree e categorie merceologiche.

Si precisa però che fino alla costituzione di tale struttura societaria, lo sviluppo operativo del progetto sarà garantito dalla Regione Emilia-Romagna e coordinato in particolare dalla Direzione Generale Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica della Regione Emilia-Romagna.

La nuova struttura societaria si doterà delle competenze e delle risorse necessarie per svolgere il delicato ruolo di catalizzatore del processo di razionalizzazione degli acquisti nei diversi settori della regione. Ad essa parteciperanno, a livello costitutivo, la Regione Emilia-Romagna, le Associazioni degli Enti Locali del territorio e i partner privati che saranno individuati tramite procedura di gara ad evidenza pubblica.

Essa coordinerà le varie politiche di razionalizzazione della spesa avviate nell'ambito delle diverse iniziative e garantirà l'omogeneizzazione delle procedure:

- sviluppando e diffondendo presso gli utilizzatori competenze metodologiche e normative nell'intermediazione digitale,
- fornendo il supporto per l'utilizzo efficace e produttivo di strumenti avanzati d'acquisto,
- promuovendo la costituzione di centri di competenze nei mercati di fornitura attraverso il diretto coinvolgimento dei soggetti riconoscibili come leader per quelle specifiche categorie merceologiche.

In questo modo essa potrà:

- garantire la nascita e lo sviluppo del marketplace della regione, attraverso un modello organizzativo che dovrà essere contemporaneamente flessibile, in modo da lasciare adeguata autonomia ai diversi settori d'intervento, e strutturato, per garantire i necessari livelli di coordinamento e cross-fertilizzazione tra le diverse iniziative
- facilitare la partecipazione dei diversi attori chiave, favorendo, ad esempio, il coinvolgimento delle imprese
- controllare i risultati e la coerenza col piano complessivo, garantendo la continuità e la convergenza degli obiettivi, sia a livello territoriale sia a livello nazionale.

La Società sarà il nucleo centrale di una serie d'iniziative che nasceranno e faciliteranno la transizione da un mercato regionale di tipo tradizionale ad un mercato di tipo digitale. Il progetto prevede, infatti, la nascita di nuovi attori, nuovi ruoli, nuove opportunità. Per

supportare la razionalizzazione della domanda da parte di più enti potranno, ad esempio, costituirsi dei “soggetti capofila” quali promotori dei processi di coordinamento e aggregazione dei fabbisogni di un insieme d’Enti a loro affiliati.

Altri enti capofila potranno proporsi sul mercato come centri d’eccellenza per specifici settori di mercato, per valorizzarne l’offerta complessiva, fino addirittura a completarla, con una serie di specifici servizi a valore aggiunto.

Un modello organizzativo di questo tipo permetterà, ad esempio, la riorganizzazione e l’ottimizzazione dei processi logistici, con la possibile creazione di centri per la gestione delle scorte e la distribuzione fisica, con la probabile riduzione del numero dei livelli di scorta e il conseguente abbassamento dei costi.

Fondamentale sarà il contributo rappresentato dalla standardizzazione dei cataloghi e dalla possibilità di valutare e monitorare la spesa e i prezzi d’acquisto: ciò darà la possibilità di acquistare in base al costo totale d’impiego del bene e non solo in funzione del prezzo d’acquisto.

In sintesi l’aggregazione della domanda permetterà non solo di sviluppare un maggiore potere contrattuale per i soggetti della Pubblica Amministrazione ma anche di esprimere una domanda meno frammentata, più pianificata e regolare, più qualificata e sensibile ai requisiti di qualità e servizio.

Metodologia proposta

In questo contesto, così complesso e articolato, sarà necessario sviluppare un modello d’analisi e controllo capace di interpretare le molteplici relazioni di valore che potranno innescarsi tra i diversi attori del Sistema.

Il progetto proposto in queste pagine prevede la realizzazione di un modello di controllo olistico multidimensionale che discende dalla considerazione fondamentale che un sistema d’intermediazione digitale è, con una semplificazione non lontana dalla realtà, uno “snodo” tra attori diversi che, pur condividendo transazioni e modelli di creazione di valore comuni, potrebbero avere, e di fatto hanno, prospettive e motivazioni all’accesso diverse.

Per gestire un sistema di questo tipo, quindi, è necessario utilizzare un modello capace di fornire il punto di vista dei diversi partecipanti al sistema (punti ordinanti, fornitori, fornitori di servizi a valore aggiunto, et.) per riuscire a creare le condizioni più adatte per favorire l’accesso al sistema.

Come risultato dell’impostazione multidimensionale del progetto, il modello di governo che sarà sviluppato con il seguente progetto descriverà ed organizzerà le attività necessarie all’avvio di un sistema d’intermediazione digitale attorno a cinque prospettive fondamentali:

- ❑ Soggetto Gestore (market maker)
- ❑ Ambiente d’intermediazione (marketplace)
- ❑ Fornitori (seller)
- ❑ Compratori (buyer)
- ❑ Fornitori di servizi a valore aggiunto (value added service provider)

Sarà quindi utilizzata una metodologia d’analisi specificamente mirata ad un approccio multidimensionale, che prevede una mappatura end-to-end dei processi in uno spazio bidimensionale attori-valore con l’esplosione progressiva dei processi operativi in sottoprocessi, azioni e workstep che permetterà di:

- ❑ evidenziare ruoli e prospettive d'intervento dei diversi attori coinvolti;
- ❑ individuare gli elementi di possibile criticità' (gestione e sincronizzazione dei processi misti, sincronizzazione nella pubblicazione delle informazioni, incompatibilità' di ruoli per determinate operazioni, et.);
- ❑ comprendere l'impatto del singolo processo, nella sua globalità', sugli altri sottosistemi della soluzione e, più in generale, sul resto dello scenario.

Piano di lavoro

Il presente piano di lavoro, della durata di due anni, è parte di un progetto molto più ampio che, per la sua complessità, si prevede che occuperà un arco temporale di cinque o più anni.

Il piano per la realizzazione del Sistema prevede diverse attività alle quali parteciperanno i diversi attori coinvolti nel progetto.

Le attività a cui ci si è attenuti per la pianificazione del progetto sono le seguenti:

1. Espletamento appalto-concorso
2. Definizione del modello di governo, assistenza legale e normativa, supporto alla predisposizione del capitolato di gara, supporto al monitoraggio del progetto
3. Operatività della Centrale
4. Abilitazione ed integrazione fornitori
5. Sviluppo iniziativa acquisti PA locale
6. Sviluppo iniziativa acquisti Sanità
7. Setup infrastruttura di base
8. Setup piattaforma tecnologica
9. Avviamento del sistema
10. Completamento funzionalità piattaforma tecnologica
11. Utilizzo in esercizio della piattaforma tecnologica marketplace
12. Utilizzo in esercizio piattaforma tecnologica e-procurement

Intercent-ER è un progetto estremamente articolato che può sintetizzarsi in alcune iniziative di coordinamento e predisposizione di strumenti trasversali e in una serie di iniziative mirate sui diversi fronti tattici.

Relativamente alle attività trasversali occorrerà definire i modelli di governo e di controllo, il sistema complesso di coordinamento, le modalità di coinvolgimento e integrazione dei fornitori, la predisposizione e attivazione delle diverse componenti tecnologiche.

Relativamente alla piattaforma tecnologica sono previste fasi successive di rilascio (piattaforma base, piattaforma di marketplace, piattaforma di e-procurement).

Relativamente alle iniziative specifiche, il piano mette in evidenza il coinvolgimento iniziale di risorse in materia di consulenza per la definizione del modello di governo, assistenza legale e normativa a supporto dell'organizzazione della nuova Società.

Particolare attenzione è stata posta nel coinvolgere costantemente e in maniera continuativa i key-user fin dalle fasi di analisi e definizione delle specifiche utente.

Ruoli e gestione del progetto

La Regione Emilia Romagna sarà il Coordinatore del progetto Intercent-ER e parteciperà attraverso le proprie strutture di seguito elencate:

- Direzione Generale Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica;
- Direzione Generale Risorse Finanziarie (Servizio Patrimonio e Provveditorato, Servizio Controllo di Gestione e Sistemi Statistici);
- Direzione Generale Affari Istituzionali e Legislativi (Servizio Qualità, Semplificazione e Innovazione Amministrativa);
- Direzione Generale Attività Produttive (Servizio Politiche di Sviluppo Economico);
- Agenzia Sanitaria Regionale, anche in rappresentanza della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali,
- altri enti strumentali della Regione.

Gli Enti Locali e le Aziende sanitarie partecipanti al progetto sono indicati nella Tabella 2.

Il ruolo di orientamento strategico del progetto sarà assicurato da un apposito Comitato guida di progetto, che sarà composto sia da rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, sia da rappresentanti delle Associazioni degli Enti Locali e delle Aziende sanitarie. Tale Comitato guida potrà consultare esperti vari.

Il Project Management globale del progetto sarà ripartito tra l'Amministrazione regionale e la Società stessa; la prima si doterà di risorse interne opportunamente qualificate, atte a garantire il coordinamento globale del progetto e sarà responsabile del raggiungimento degli obiettivi; la seconda dovrà garantire l'integrazione di tutte le diverse componenti del sistema, il raggiungimento dei livelli di servizio richiesti per la gestione della Centrale, lo sviluppo evolutivo del sistema nel suo complesso, dei processi operativi, dei modelli di gestione e di approccio al mercato.

In conseguenza all'individuazione di questa nuova struttura societaria, il coordinamento operativo del progetto sarà assicurato dall'Amministrazione regionale che provvederà ad individuare il Capo progetto che dovrà interfacciarsi con il Responsabile di progetto individuato dalla nuova struttura societaria e con il Responsabile di servizio nominato dal fornitore di servizi che si aggiudicherà la fornitura messa a gara.

Infatti tramite procedura di gara ad evidenza pubblica si prevede di individuare:

un partner privato che parteciperà alla costituzione della struttura societaria e sarà responsabile della gestione della Centrale, dello sviluppo del modello di governo, della definizione, sviluppo e avviamento dei diversi fronti di intervento e dell'individuazione delle priorità, della definizione del sistema di controllo e del supporto all'attivazione e integrazione dei fornitori.

un fornitore di servizi di outsourcing, backup, connettività, sicurezza, e servizi di firma digitale, conservazione a norma, servizi di sviluppo, implementazione, help desk, gestione applicativa, manutenzione ed amministrazione della piattaforma tecnologica. Tale fornitore nominerà un Responsabile di servizio che avrà il compito di interfacciarsi con la nuova società.

Nel loro insieme, i vari Responsabili di progetto e di servizio formeranno, insieme al Capo progetto, il Gruppo tecnico operativo.

Piano di esercizio

Nel caso del progetto Intercent-ER, “mantenere in esercizio il risultato” significa agire su tre linee d’azione:

- il governo: per rendere sostenibile un modello di ricerca di efficienza e di razionalizzazione della spesa a livello regionale;
- il coordinamento: per indirizzare e armonizzare i diversi fronti tattici (PA locale, sanità, mondo imprese, et.) che avranno focalizzazioni di progetto diverse; tale ampiezza di approccio richiederà, a livello organizzativo e gestionale, un sistema particolarmente articolato;
- le tecnologie: per garantire una piattaforma tecnologica flessibile e modulare, che possa essere utilizzata per costruire il sistema di intermediazione più adatto ai diversi ambienti della regione Emilia-Romagna.

La definizione della struttura tecnico/organizzativa a supporto di Intercent-ER dovrà, quindi, tener conto di questi elementi caratteristici per riuscire a creare il modello di governo più idoneo a garantire il necessario sviluppo evolutivo del progetto.

E’ sulla base di queste considerazioni che la Regione Emilia-Romagna ha deciso di costituire un’apposita struttura societaria (già descritta nel Capitolo 8) che agirà come Gruppo di gestione del progetto e che sarà strutturata e organizzata in modo da garantire:

- Coordinamento del progetto e delle diverse iniziative tattiche;
- Supporto alle diverse categorie di utenti nell’uso degli strumenti tecnologici di intermediazione;
- Gestione e sviluppo della piattaforma tecnologica.

La Società non avrà principalmente competenze dirette in tema di acquisti, in quanto, come descritto nel Capitolo 3, sarà demandato ad una serie di enti, già esistenti sul territorio che, per natura e predisposizione, possano agire da Centri di eccellenza nelle diverse aree e categorie merceologiche.

La Società agirà, piuttosto, da elemento di armonizzazione e raccordo tra le diverse iniziative, vero e proprio “motore immobile” di un processo virtuoso di ricerca di efficienza e creazione di valore.

Oltre alla struttura di base della Società, il progetto prevede un Gruppo di gestione operativa per ogni singola iniziativa tattica; tali gruppi, che potranno essere interni o esterni alla Società, avranno la responsabilità di gestire le attività quotidiane dell’iniziativa tattica a cui sono preposti. L’obiettivo di fondo è di concentrare le funzioni di coordinamento trasversale a livello della Società e di localizzare le attività di coordinamento specifico all’interno delle singole iniziative.

4.2. La programmazione della spesa per beni e servizi mediante procedure telematiche: l'esperienza del comune di Roma

La situazione attuale del Comune di Roma rispetto alla gestione degli acquisti è quella tipica di un sistema misto: a fianco ad un sostanziale decentramento dell'amministrazione presso ogni struttura coesistono modalità accentrate per alcune tipologie di beni e servizi come ad esempio i mobili e gli arredi, le opere tipografiche, l'hardware e il software, il vestiario. In aggiunta vi sono comunque le procedure di acquisto effettuate attraverso le convenzioni Consip; fino ad ora sono stati effettuati acquisti per buoni pasto, buoni benzina e telefonia.

Nell'ultimo periodo è sorta la necessità di rivedere il sistema complessivo e pervenire ad una nuova definizione di un nuovo modello di programmazione e semplificazione delle modalità di spesa.

A febbraio 2003 sono stati avviati i lavori di una Commissione incaricata di definire i criteri e metodi per la programmazione degli acquisti mediante procedure telematiche, in base all'esperienza già avviata con la sperimentazione di gare on line effettuata nel 2001, all'emanazione del DPR 101/2002 e al confronto con altre amministrazioni partecipanti al gruppo di lavoro "Patrimonio & Acquisti nelle P.A." del Formez.

Le principali caratteristiche del nuovo modello in corso di predisposizione sono essenzialmente:

- un accentramento della responsabilità relativa al procedimento di abilitazione e alle gare telematiche relative a beni standard;
- un decentramento della responsabilità relativa alle gare telematiche per l'acquisto di beni non standard e al mercato elettronico;
- la configurazione di un'unica abilitazione alle gare telematiche (per 24 mesi);
- l'aggregazione della domanda di acquisto relativamente a beni standard

Il Processo centralizzato degli acquisti prevede che i responsabili degli acquisti degli Uffici abilitati che intendono procedere all'acquisto on-line, selezionano le categorie di loro interesse indicando, la quantità di ogni categoria di bene di cui necessitano, l'importo massimo fino a concorrenza del quale intendono acquistare, nonché il centro di costo su cui graverà la spesa, mediante l'utilizzo di strumenti tecnologici. Una volta aggregata la domanda di acquisto, l'Ufficio Approvvigionamenti provvede ad esperire la gara telematica.

Il modello che sarà messo a punto, a regime dovrebbe prevedere per l'approvvigionamento di beni di ordinaria utilità e di frequente consumo il ricorso a poche gare pubbliche (una per ciascuna categoria di beni standard) esperite centralmente, in luogo di innumerevoli gare di basso importo; per tutti i beni e i servizi non standard, l'acquisto verrà effettuato a livello decentrato.

Il prossimo passo sarà l'avvio, nel corso dei prossimi mesi (autunno 2003) della sperimentazione che comporta i seguenti passi operativi:

- l'approvazione dei criteri e metodi del nuovo modello di acquisti;
- la selezione del gestore del sistema mediante l'espletamento di una gara;
- la definizione delle prime classi di beni standard e aggregazione della domanda;
- la definizione del bando di abilitazione alle gare telematiche per le classi di beni individuati;
- la messa in opera della piattaforma per gli acquisti telematici e l'avvio delle procedure per l'espletamento di gare telematiche.

4.3. Le convenzioni aperte pluriennali: l'esperienza della Provincia di Pisa

L'esperienza della Provincia di Pisa nel quadro dei nuovi modelli di gestione degli acquisti verte sul sistema innovativo delle convenzioni aperte pluriennali.

L'amministrazione ha avviato il processo di ammodernamento della funzione degli approvvigionamenti nel 2001, scegliendo la strada dell'accentramento della stessa in un unico ufficio responsabile.

E' stata costituita la U.O.O. Provveditorato, un ufficio che ha la funzione di raccogliere le esigenze di forniture e servizi delle strutture della Provincia allo scopo di predisporre le forme di acquisto più idonee. In particolare l'ente si propone l'obiettivo di ottenere le migliori condizioni in termini di qualità/prezzo, e al tempo stesso un maggior controllo e monitoraggio della spesa.

L'esperienza pratica ha dimostrato la validità di questa scelta strategica, si è infatti rilevato, che la creazione di questa struttura centralizzata ha prodotto un risparmio di spesa in quanto gli acquisti di servizi e forniture non vengono più gestiti dai singoli servizi ma attraverso gare ad evidenza pubblica realizzando affidamenti pluriennali.

L'amministrazione provinciale si è avvalsa delle convenzioni Consip solo per alcune tipologie di forniture, come gasolio, benzina, cancelleria, in quanto rispondenti alle necessità dell'ente trattandosi di beni di consumo fungibili.

Per la maggior parte di forniture e servizi l'amministrazione ha scelto un sistema di acquisti basato sulle convenzioni aperte pluriennali senza prefissare un importo a base di gara ma fissando un limite massimo presunto. Questo sistema di convenzioni aperte pluriennali consente di ridurre il numero delle gare e di effettuare sensibili risparmi, in quanto è possibile ottenere prezzi più bassi attraverso l'accorpamento dei servizi e delle forniture da appaltare.

Attraverso tale sistema si realizza in modo concreto l'esigenza di trasparenza in quanto il ricorso alla trattativa privata è limitato ai casi previsti dalla legge, soprattutto per particolari tipologie di beni o quando l'urgenza non consente lo svolgimento delle procedure ordinarie. Inoltre il sistema delle convenzioni aperte individuando un fornitore per determinati acquisti (arredi, computer, ecc.) dell'ente consente di non dover gestire le scorte di magazzino, in quanto la ditta aggiudicataria è obbligata ad effettuare le consegne nei diversi uffici dislocati tutto il territorio provinciale, nei termini stabiliti dal capitolato speciale. E' quindi un ulteriore risparmio di costi.

Per quanto riguarda i criteri di aggiudicazione viene preferito il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in quanto consente di tutelare l'ente sul piano della qualità dell'offerta e di coinvolgere i diversi servizi dell'ente attraverso la partecipazione di loro componenti nelle Commissioni tecniche, nonché in sede di stesura dei capitolati speciali.

Questo, in sintesi, il sistema e il funzionamento delle convenzioni aperte pluriennali che la Provincia di Pisa ha messo a punto, e utilizza con buoni risultati.

Per completare il quadro dell'esperienza della Provincia di Pisa, e perché si ritiene utile per meglio chiarire il sistema sopra descritto, viene qui di seguito riportato, a titolo indicativo, ma non esaustivo, un esempio di lettera di invito per la stipula di convenzione relativa alla fornitura di arredi per gli uffici.

Spett.le Ditta

data.....

Prot. Int. n° _____ / DG

Prot. gen. n° _____ CODICE

RACCOMANDATA R/R

Oggetto: Invito a licitazione privata per la stipula di convenzione relativa alla fornitura di arredi per gli uffici anni 2002, 2003 e 2004.

Codesta Ditta è invitata a partecipare alla licitazione privata per la fornitura di _____ che si terrà il giorno _____ alle ore _____ e seguenti, nella sede della Provincia di _____, Via..... in seduta pubblica.

L'affidamento sarà eseguito in conformità delle disposizioni di cui alla presente lettera di invito, alla determinazione dirigenziale n° _____ del _____, del bando di gara e del capitolato;

Con la partecipazione alla gara, si intende che codesta Ditta abbia la piena conoscenza della determinazione dirigenziale sopra citata, della presente lettera di invito e degli allegati: di conseguenza s'impegna sia all'osservanza, sia all'accettazione di tutte le clausole e condizioni riportate nella presente lettera d'invito e nei suoi allegati.

Detti atti sono visibili presso la U.O.O. nei giorni feriali, escluso il sabato, e nelle ore di apertura al pubblico (Lunedì / Venerdì 8,45 -13,15 e Martedì e Giovedì 15.00 / 17.00 Tel.050/929321);

La gara avverrà con il procedimento previsto dal R.D. 1924 n. 827, articolo 89, lettera b) e le modalità previste nell'articolo 73, lettera c) con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera b) del D.Lgs. 358/92 e successive modifiche ed integrazioni;

Qualora talune offerte presentino carattere anormalmente basso rispetto alla prestazione, si procederà secondo quanto stabilito dall'art. 19 commi 2, 3, 4, 5 dal D. Lgs. 358/92 coordinato con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 402/98;

La fornitura sarà finanziata con i mezzi ordinari del bilancio e dovrà essere eseguita in conformità alle disposizioni contenute nella presente lettera d'invito.

Dell'avvenuta gara e del relativo esito verrà redatto apposito verbale.

Modalità di partecipazione e termini

A pena esclusione codesta Ditta, per essere ammessa alla gara, dovrà far pervenire a questo ente Via..... n° - entro le ore 13.00 del giorno _____, l'offerta in carta legale, sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta, con firma leggibile e per esteso.

Oltre il termine innanzi stabilito non sarà ritenuta valida nessuna offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva, all'offerta precedente.

A pena di esclusione dalla gara l'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana utilizzando lo schema di offerta allegato (All. 1);

Non si farà luogo ad esperimento di miglioria;

L'offerta dovrà essere espressa sia in cifre che in lettere. In caso di difformità nell'offerta, tra la dichiarazione espressa in cifre e quella espressa in lettere, verrà presa in considerazione la più vantaggiosa per la Provincia (a norma dell'articolo 72, 2° comma del R.D. 1924 n° 827 e successive modifiche ed integrazioni).

In caso di offerte uguali si procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio, a norma dell'articolo 77, comma 2° del R.D. 827/1924.

La busta piccola, contenente l'offerta economica e il listino prezzi, deve essere sigillata con ceralacca o altro mezzo idoneo a garantire la segretezza e controfirmata sui lembi di chiusura pena l'esclusione. La Ditta deve dichiarare di mantenere le stesse condizioni economiche per la durata della convenzione.

Sull'esterno della busta piccola deve essere indicata la Ditta (ragione sociale) e deve essere apposta la seguente dicitura: "OFFERTA PER LA GARA DEL GIORNO (data della gara) PER LA FORNITURA DI ARREDI".

La busta grande, (che contiene la scheda di partecipazione, la documentazione tecnica e la busta piccola) **deve essere sigillata con ceralacca o altro mezzo idoneo a garantire la segretezza e controfirmate sui lembi di chiusura pena l'esclusione.**

Sulla busta grande deve essere apposta la scritta:

"DITTA _____ PARTECIPANTE ALLA GARA DEL GIORNO _____ PER LA FORNITURA DI ARREDI"

Non sono ammesse le offerte per telegramma, quelle condizionate o espresse in modo indeterminato o con semplice riferimento ad altra offerta propria o di altri (a norma dell'articolo 72, 2° comma del R.D. 1924 n° 827 e successive modifiche ed integrazioni).

Su richiesta delle parti, è previsto l'adeguamento dei prezzi con cadenza semestrale dalla stipula della convenzione e dietro presentazione del listino prezzi ufficiale al pubblico della casa produttrice aggiornato applicando lo stesso ribasso percentuale dichiarato in sede di gara.

A tale scopo è fatto obbligo inserire nella busta piccola copia del listino prezzi ufficiale al pubblico aggiornato alla data di presentazione dell'offerta pena l'esclusione dalla gara.

Criteri di valutazione dell'offerta

a) Carattere estetico

Punteggio massimo 20 punti

I prodotti offerti verranno valutati tenendo conto delle soluzioni proposte in relazione al risultato estetico raggiunto dall'inserimento degli arredi nel fabbricato esistente.

Saranno inoltre presi in considerazione fattori estetici di dettaglio quali livello di finitura, colorazione dei materiali, particolari decorativi quali maniglie, piedini, gambe, cornici, serrature, ripiani, serrandone, vetri e quant'altro possa essere utile ai fini della valutazione.

Il punteggio finale sarà attribuito nel modo seguente:

- 20 punti all'offerta ritenuta "ottima"
- 15 punti all'offerta ritenuta "media"
- 10 punti all'offerta ritenuta "sufficiente"

b) Valore tecnico e funzionale

Punteggio massimo 15 punti

I prodotti offerti verranno valutati tenendo conto dei seguenti termini di valutazione:

1. Costituzione dei materiali ai fini della durata nel tempo e resistenza all'usura;
2. Ergonomia, sicurezza e dimensioni degli elementi costituenti la fornitura;
3. Componibilità ed assemblaggio;

4. Particolari significativi.

In relazione alle precedenti condizioni, saranno attribuiti i seguenti punteggi:

- 15 punti all'offerta ritenuta "ottima"
- 10 punti all'offerta ritenuta "media"
- 5 punti all'offerta ritenuta "sufficiente"
-

c) Capacità di progettazione

Punteggio massimo 10 punti

Le offerte saranno valutate tenendo conto della capacità di progettazione della Ditta. Il punteggio sarà assegnato secondo la seguente valutazione:

- 10 punti per la capacità di progettazione avvalendosi di personale interno;
- 5 punti per la capacità di progettazione avvalendosi di professionisti esterni.

d) Tempi di consegna e organizzazione della stessa

Punteggio massimo 10 punti

- Le offerte saranno valutate in relazione ai tempi di consegna e modalità organizzative della consegna e montaggio dei nuovi arredi e trasporto a scarica di quelli esistenti.

I tempi di consegna dichiarati avranno diretta incidenza nell'applicazione delle penali previste dall'art. 11 del capitolato speciale d'appalto.

e) Offerta economica (voce "Totale Offerta")

Punteggio massimo 45 punti

La valutazione della economicità delle offerte avverrà attribuendo un punteggio a decrescere in rapporto all'entità delle offerte stesse secondo la seguente formula in modo inversamente proporzionale: $A:B=X:C$

Dove:

A è l'offerta più vantaggiosa

B è l'offerta presa in considerazione

X è il punteggio da assegnare all'offerta presa in considerazione

C è il punteggio massimo

L'aggiudicazione verrà effettuata a favore della Ditta che avrà riportato complessivamente il punteggio più alto.

Pena l'esclusione, nella busta grande deve essere contenuta la seguente documentazione tecnica:

1. Materiale illustrativo atto a valorizzare l'oggetto della fornitura, quali fotografie, depliant, viste di forniture eseguite, campioni di alcuni particolari ritenuti significativi;
2. Scheda tecnica di accompagnamento per ogni singolo prodotto offerto contenente i seguenti elementi conoscitivi:
 - Caratteristiche e dimensioni di tutti i singoli componenti delle attrezzature offerte;
 - Sistemi di assemblaggio;
 - Tipologie di materiali impiegati e riferimenti alle normative UNI, En, DIN, e ISO, che la scrivente amministrazione adotta per la tutela dei propri interessi;
 - La manutenzione necessaria;
3. relazione descrittiva dell'organizzazione delle operazioni di smontaggio e trasporto a scarica degli arredi esistenti e montaggio di quelli nuovi senza creare disservizi all'utenza. In particolare si richiede di precisare tempi e modalità di consegna, consequenzialità smontaggio arredi vecchi – montaggio arredi nuovi, individuazione delle zone di intervento ecc..
4. idonea documentazione attestante la capacità progettuale.

Sono escluse le offerte in aumento e/o condizionate. Si procederà all'aggiudicazione dell'appalto anche in presenza di una sola offerta valida.

L'aggiudicazione definitiva sarà dichiarata in sede di gara e non costituisce la conclusione del contratto che sarà stipulato previa acquisizione della documentazione richiesta.

Modalità di gara - condizioni - precisazioni.

1. La scheda di partecipazione, allegata alla presente lettera di invito, debitamente compilata e sottoscritta, è tassativa, pena l'esclusione.

2. L'omissione, l'incompletezza o l'inesattezza della documentazione comporta l'esclusione dalla gara.
3. Il recapito del plico contenente l'offerta e la documentazione, rimane a rischio del mittente. Non saranno accettati reclami se, per un motivo qualsiasi, detto plico non perverrà in tempo utile.
4. La cauzione definitiva a garanzia degli obblighi contrattuali è pari al 10% dell'importo massimo aggiudicabile.
5. La ditta aggiudicataria, su richiesta dell'Ente, dovrà proporre idoneo progetto di arredo locali entro tre giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.
6. La fornitura e l'installazione dei materiali richiesti dagli uffici dell'Ente deve avvenire entro il termine dichiarato in sede di offerta decorrente dal ricevimento degli ordini; i giorni dichiarati si intendono naturali e consecutivi. In caso di inosservanza dei predetti termini sarà applicata una penale di € 100 (100 euro) per ogni giorno di ritardo.
7. La consegna della fornitura dovrà essere effettuata, su indicazione dell'Ente, nei locali in cui deve avvenire il montaggio, con trasporto e montaggio a cura e a spese della Ditta fornitrice. Il montaggio dovrà essere completo ed effettuato a regola d'arte e deve risultare da apposito verbale redatto alla presenza di incaricati della Ditta fornitrice che dovranno controfirmare tale verbale.
8. L'Ente, una volta effettuata da parte della Ditta fornitrice l'installazione della fornitura, sottoporrà i materiali installati ad un periodo di prova per verificare e controllare in modo autonomo la corrispondenza della fornitura alle specifiche richieste e alle proprie esigenze. Tale periodo di prova avrà la durata di 30 (trenta) giorni a partire dalla data del verbale di installazione.
9. In caso di esito negativo di tale verifica l'Ente ne darà comunicazione con raccomandata A.R. alla Ditta fornitrice che, accertato il difetto del prodotto, sarà tenuta a provvedere a proprie spese e cura al ritiro e alla sostituzione dei prodotti forniti senza alcun onere a carico dell'Ente e al pagamento dei danni quantificati in € 50 (cinquanta euro) al giorno per il periodo intercorrente dalla data di accertamento del malfunzionamento alla data di sostituzione. Per l'applicazione delle penalità e/o dei danni l'Ente potrà avvalersi sui crediti maturati dalla Ditta e sulla cauzione prevista.
10. La fornitura deve essere coperta da garanzia minima di almeno un anno on site. La Ditta fornitrice, fino alla scadenza della garanzia, assume l'obbligo di mantenere o riportare, senza alcun addebito per la Provincia, i materiali forniti in condizioni di regolare funzionamento.
11. Gli eventuali interventi tecnici per la normale manutenzione e sostituzione di componenti dovranno avvenire entro le 48 ore successive alla chiamata di intervento.
12. La Ditta si impegna a fornire i beni oggetto della presente gara per la durata di tutto il periodo indicato e fino all'importo massimo di cui all'art.1 del capitolato, fatta salva la facoltà dell'Ente di riservarsi il diritto di modificare le quantità da fornire, sia in aumento che in diminuzione, in conseguenza delle proprie necessità, rideterminando gli importi massimi. L'offerta resta valida fino al 31.12.2004
Codesta Ditta si impegna fin d'ora ad accettare e ad eseguire le forniture alle medesime o alle migliori condizioni contrattuali, applicando il medesimo prezzo unitario indicato in offerta salvo revisione dei prezzi semestrale su base di listino prezzi ufficiale al pubblico aggiornato su richiesta delle parti e applicando il medesimo ribasso percentuale indicato in offerta. A tale scopo la Ditta deve presentare in sede di offerta il proprio listino prezzi ufficiale al pubblico aggiornato alla data di presentazione della medesima pena l'esclusione.
La Convenzione ha durata sino al Qualora alla scadenza non sia stato raggiunto l'importo massimo, l'Ente ha facoltà di prorogare i termini della convenzione previa comunicazione scritta per un massimo di 6 mesi per una sola volta e fatta l'accettazione della Ditta.
Qualora invece si raggiunga l'importo massimo (€ 200.000 Iva esclusa) prima della scadenza dei termini della convenzione (31.12.2004), l'Ente ha facoltà di affidare a trattativa privata agli stessi patti e condizioni alla Ditta aggiudicataria una ulteriore fornitura sino ad un massimo di € 20.000 rimanendo invariati i termini di scadenza.
La Ditta si impegna inoltre ad applicare lo stesso ribasso percentuale sul proprio listino prezzi per altri articoli che non sono oggetto della presente gara ma che si rendessero necessari per il completamento della fornitura nel corso della convenzione.
13. La Ditta aggiudicataria, entro il termine previsto che sarà stabilito dall'Ente, dovrà produrre tutti i documenti che le verranno richiesti. L'omissione, l'incompletezza di tale documentazione comporta la decadenza dall'aggiudicazione.
14. In sede di gara verrà dichiarata l'aggiudicazione definitiva.
15. La fornitura può avvenire anche subito dopo l'aggiudicazione ed in assenza del formale contratto, dovrà risultare da regolare verbale a firma del legale rappresentante della Ditta aggiudicataria e del funzionario incaricato.
16. Resta, comunque, stabilito e convenuto fin d'ora che la Ditta aggiudicataria, non potrà pretendere alcun pagamento prima della firma e della repertoriazione del contratto.

17. Il pagamento sarà effettuato nei termini previsti all'art. 7 del capitolato.

18. Il presente appalto è soggetto alle norme relative alla istituzione e disciplina dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I. V .A.) di cui alla legislazione vigente.

19. Sono a carico della Ditta aggiudicataria le spese di segreteria, bollo e registrazione del contratto, e quelle concernenti il rilascio di copie.

20. In caso di non rispetto delle norme contrattuali, l'Ente si avvarrà di quanto formalmente dovuto alla Ditta aggiudicataria.

21. L'Ente ha diritto di risolvere in tutto o in parte il contratto qualora accerti che la Ditta non sia in grado o non esegua correttamente quanto previsto nel presente atto o qualora la Ditta abbia commesso infrazioni ai suoi compiti tali da aver totalizzato penalità per un importo complessivo di € 1.000 (mille). A tale scopo l'Ente metterà in mora la Ditta e, trascorsi quindici giorni dal ricevimento della messa in mora senza che la Ditta si sia attivata adeguatamente, il contratto sarà risolto di diritto.

22. La Ditta si impegna, in caso di aggiudicazione, sia all'osservanza che all'accettazione di tutte le clausole e condizioni di cui alla presente lettera di invito e al capitolato.

23. Si precisa che l'indicazione del ribasso percentuale su listino è richiesta esclusivamente ai fini di una eventuale revisione dei prezzi secondo quanto indicato nell'art. 3 del capitolato. Si ricorda che l'aggiudicazione della fornitura avverrà esclusivamente in base all'offerta economicamente più vantaggiosa. Per quanto non espressamente contemplato nella presente, sono applicabili e s'intenderanno inserite nel contratto, le disposizioni contenute nella citata determinazione dirigenziale e in tutte le leggi e regolamenti vigenti disciplinanti la materia, i cui testi sono consultabili presso la U.O.O. durante l'orario di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì ore 9.00 – 13.00 e il martedì e il giovedì ore 15.00 – 17.00).

Per quanto non contemplato e non regolamentato dalla presente lettera di invito si fa riferimento a quanto

previsto dalla vigente normativa in materia di contabilità e contratti e alle norme del codice civile.

Le eventuali controversie che dovessero sorgere fra la Ditta aggiudicataria e l'Ente possono essere risolte da un collegio arbitrale composto da tre membri, dei quali, uno nominato dall'Ente, uno dalla Ditta e il terzo di comune accordo.

E' gradito cenno di ricevuto anche in caso di mancata partecipazione.

Per informazioni rivolgersi alla U.O.O. dal lunedì al venerdì ore 9.00 – 13.00 e il martedì e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00

IL DIRETTORE GENERALE